

Ieri nella riunione di Palazzo Chigi

# I partiti chiedono ad Andreotti interventi urgenti per la scuola

Debbono figurare tra gli impegni prioritari del programma di governo - Mobilitazione per salvare le istituzioni scolastiche - Una dichiarazione di Occhetto

ROMA — I problemi della scuola debbono avere una presenza rilevante nel complesso del programma di governo: è questa la richiesta che le forze politiche dell'arco costituzionale hanno avanzato al presidente del Consiglio incaricato. Alla riunione, iniziata ieri alle 10 a Palazzo Chigi, hanno partecipato...

dagli ultimi episodi di violenza alle leggi di riforma della secondaria superiore, della università e della formazione professionale, all'esigenza di un maggior controllo democratico sulla gestione della scuola. Ma che cosa hanno chiesto i rappresentanti dei partiti al presidente del Consiglio incaricato...

Il corrente anno le leggi di riforma della scuola secondaria superiore e dell'università, il secondo punto riguarda il controllo degli atti dell'esecutivo attraverso una politica di solidarietà. Chiediamo, cioè, che ci sia un rapporto di tipo nuovo fra l'esecutivo e le forze parlamentari...

scuola — ha precisato Occhetto — le misure disciplinate quando occorrono vanno applicate, ma nel senso che devono servire ad ampliare la democrazia e non a restringerla. Occorre però rivedere al più presto le norme del regolamento di disciplina, che si rifanno ad una legge del '55. Tuttavia il problema fondamentale per rispondere alla violenza è la mobilitazione di un vasto movimento di massa...

Un editoriale di «Rassegna dei magistrati»

# Critiche alla bozza di Concordato (enti ecclesiastici e giurisdizione)

Il prof. Agostino d'Avack ritiene che, nonostante alcuni notevoli progressi, il testo deve essere ulteriormente adeguato alla realtà dello Stato laico

ROMA — Su Rassegna dei magistrati è apparso un articolo del prof. Pietro Agostino d'Avack, uno dei maggiori giuristi di orientamento cattolico, a commento dell'ultima bozza di revisione del Concordato tra lo Stato e la Chiesa. Dato un giudizio generale di «notevolissimo progresso» rispetto alle proposte preliminari del 1976, d'Avack avanza una serie di critiche, alcune delle quali riguardano aspetti decisivi del patto...

preoccupata si rivolge all'art. 7 relativo agli Enti ecclesiastici, che contiene modifiche non soddisfacenti e sotto alcuni aspetti addirittura peggiorativa rispetto alla bozza precedente e perfino rispetto al Concordato lateranense. E' «incongrua e pericolosa» per d'Avack che uno Stato laico si assuma il dovere di riconoscere a priori e indiscriminatamente la personalità giuridica di una massa di enti senza alcuna propria iniziativa...

Il limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali, in riferimento ad ogni forma di attività degli enti. Così, nota l'articolista, il fine di religione diviene una sorta di capta proleivata anche per quelli che sono attività civili, sociali, culturali ed economiche che nulla avessero a che vedere con quelle religiose. Infine non si prevede perché non si preveda la soggezione al controllo statale, oltre che per gli acquisti, anche per le alienazioni degli enti ecclesiastici...

Per quanto riguarda la scuola e l'insegnamento religioso, d'Avack ritiene che il testo sia stato fortemente migliorato, tuttavia non è ancora soddisfacente la nuova normativa. In sostanza — scrive — «anche in ordine alla scuola, si deve procedere a un drastico taglio netto con ogni residuo sia di ingerenze statali, sia di privilegi clericali».

# Sciopero all'officina carte valori della Banca d'Italia

ROMA — La direzione della Banca d'Italia ha preso una nuova decisione unilaterale in fatto di organizzazione del lavoro provocando lo sciopero, nella giornata d'ieri. L'officina carte valori...

# Passa la manovra sui «bollini» per i medicinali

ROMA — E' passata la manovra degli industriali sui «bollini» dei medicinali. Era stata annunciata per l'altro ieri una riunione del CIP (Comitato interministeriale prezzi) per «aggiornare» secondo il nuovo prezzo. All'ultimo momento, il CIP ha rimandato a data da fissare la riunione. Tuttavia, è passata la manovra per effetto di una decisione della giunta del CIP...

Dopo le aggressioni squadristiche nei confronti di giovani comunisti

# Padova: contro la violenza appello dei sindacati

Dal nostro corrispondente PADOVA — Due importanti scadenze, stamattina, sul fronte della scuola a Padova: nell'aula di Palazzo Mالدura, sede staccata della facoltà di lettere, inizia un convegno nazionale dei precari...

linea diversa da quella stabilita nella recente assemblea di Firenze. Al proposito, la Federazione CGIL CISL-UIL di Padova ha emesso un comunicato in cui si dichiara «completamente estranea» al convegno. Ieri Palazzo Mالدura — sede del convegno — è rimasto chiuso tutto il giorno: una decisione presa, ha spiegato il preside di lettere prof. Longo, «sia perché correva voce che gli autonomi volessero preoccupare il palazzo in vista del convegno, sia per dimostrare che non intendiamo assolutamente tollerare la crescita di uno stato di violenza nella nostra facoltà».

versarsi un volantino di condanna, della violenza e con le proposte comuniste per la riforma dell'università. È stato aggredito (alcuni compagni malmenati) da un folto nucleo di autonomi della casa dello studente Fusinato. I giovani comunisti hanno respontabilmente rifiutato di scatenare una rissa nella zona, sul posto sono giunti in forza anche carabinieri, uomini del secondo celere e membri della squadra politica che però non hanno dovuto intervenire.

per lunedì e martedì, con una evidente intenzione di boicottaggio, una propria conferenza di facoltà». Importante infine un deciso appello contro la violenza lanciato dalla Federazione provinciale sindacale unitaria. Nel documento si respinge esplicitamente ogni forma di violenza e si indica la necessità di isolare chi adotta «obiettivi e forme di lotta contrari al patrimonio storico della classe lavoratrice».

...del comitato di lotta degli studenti ha in fatti indetto in coincidenza con i comitati del settore...

...in una sala di Montecitorio, si terrà una conferenza stampa in cui verrà annunciato se la segreteria del Partito...

...in una sala di Montecitorio, si terrà una conferenza stampa in cui verrà annunciato se la segreteria del Partito...

...in una sala di Montecitorio, si terrà una conferenza stampa in cui verrà annunciato se la segreteria del Partito...

# «L.C.» avvia una riflessione autocritica

## «Ostaggi di un gioco perverso»

«Gulag»: una parola che in questi giorni si legge frequentemente sulle pagine di «Lotta continua». Una parola che in Italia hanno annunciato in molti all'assemblea generale dei giovani milanesi che si riconoscono nell'area politica di questo giornale. Stavolta però — è qui la novità — non si parla di «Gulag» di Stato, ma del suo esatto opposto: del «gulag» nel quale va trasformandosi quello che è stato definito il «movimento del '77». È una denuncia senza mezzi termini quella che viene fuori: un'autocritica esplicita, severissima di gran parte di quelle idee e di quei valori che pure fino a non molto tempo fa erano stati proposti come morale nuova, rivoluzionaria, «di rottura», frutto della creatività di un movimento che si pretendeva fosse l'unico soggetto politico, realmente di sinistra presente in Italia.

L'assemblea di Milano e un editoriale del giornale - Siamo restati subalterni a modelli borghesi - Rifiuto della violenza - Ideologia della vita o logica della disperazione

Questa concezione della politica è stata messa sotto processo all'assemblea di Milano. Sono state espresse — a chiare lettere stavolta — critiche e autocritiche durissime sullo «stalinismo» del «movimento '77»: sulla sua sostanziale vocazione autoritaria; sulla sua ideologia della morte che viene messa avanti alla vita; sul suo essere anche, talvolta, «rimaneggiato» dal potere.

Questa concezione della politica è stata messa sotto processo all'assemblea di Milano. Sono state espresse — a chiare lettere stavolta — critiche e autocritiche durissime sullo «stalinismo» del «movimento '77»: sulla sua sostanziale vocazione autoritaria; sulla sua ideologia della morte che viene messa avanti alla vita; sul suo essere anche, talvolta, «rimaneggiato» dal potere.

Si leggeva ieri in un editoriale di prima pagina di «Lotta continua», scritto a commento dell'assemblea generale tenuta mercoledì sera: «Ci sono quelli che, considerano l'attacco alla fase di riflusso, centralizzano le proprie forze, sacrificano la democrazia e il libero manifestarsi delle contraddizioni in nome di una disciplina in-

terno il cui unico scopo è disumanizzare i compagni, spingerli all'intolleranza e alla violenza». E più avanti: «Il disprezzo per il controllo delle proprie ragioni con quelle delle masse, o con chiunque sia estraneo alla propria ideologia, può manifestarsi nella politica delle rettrite rotte come in quella delle spranghe sui compagni, nel feticismo delle armi come nel mito depravato di gulag passati e presenti».

«Sono frasi pesanti, senz'altro nuove, che stridono in maniera evidente con le scelte politiche, anche recentissime, di «Lotta continua».

«È dunque una svolta, di cui prendere atto? O invece tratta di un'escamotage, di un fatto tattico? Probabilmente non di una svolta né di un trucco si deve parlare. Si è aperta una crisi nell'area politica di «Lotta continua»: un travaglio profondo, serio, sincero nella sostanza, che rimette in discussione tutta la storia, lunga 10 anni, di un certo estremismo giovanile italiano. Lo dimostra il tono preoccupato,



TORINO — Le strade adiacenti alla caserma Lamarmora, dove il 9 marzo si svolgerà il processo alle «brigate rosse», sono state chiuse al traffico e vengono sorvegliate da reparti dell'esercito

# TORINO - Dopo gli ultimi sorteggi effettuati in Assise Un altro giurato accetta per il processo alle BR

Oggi Aglietta, segretario del PR, annuncerà le sue decisioni - Iniziative nelle fabbriche contro il terrorismo

Dalla nostra redazione TORINO — Altre due persone hanno accettato di far parte della giuria popolare davanti alla quale compariranno, il prossimo 9 marzo, i mantovanesi esponenti delle Brigate Rosse. Una di esse, un funzionario di un ente parastatale, avrebbe dovuto presentarsi già nella passata udienza, ma la comunicazione dell'avvenuta nomina non aveva potuto essere recepita a causa della sua momentanea assenza da Torino.

radicale accetterà o meno lo incarico. Mentre prosegue l'attività della Corte d'Assise per formare la giuria popolare, si intensifica, in tutto il Piemonte, la campagna di tracciamento delle firme in galee al documento preparato dal Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana.

tesa in varie fabbriche (Centri, Sambonet, Montefibre, Roy ecc.) sono state raccolte migliaia di firme. A Biella, inoltre, si sono incontrate le organizzazioni sindacali e il Comitato comprensoriale che hanno concordato numerose iniziative in comune. A Mondovì, l'amministrazione comunale ha inviato una lettera alle scuole e ad enti ed organismi cittadini, per sollecitare l'impegno per sviluppare la «campagna».

# Impegnate tutte le Federazioni del PCI

Positivi risultati per il tesseramento

ROMA — Alla data del 28 febbraio, gli iscritti al Partito risultavano 1.580.227, pari all'87,10% del totale degli iscritti nel 1977: 387.395 le donne che hanno rinnovato l'adesione al Partito o che si sono iscritte per la prima volta; 74.097 i nuovi compagni; le federazioni all'estero hanno contribuito a questi risultati con 13.193 iscritti, pari al 74,68% di cui 1.069 donne e 1.727 reclutati. In pratica il 60 per cento dei tesseramenti ed il reclutamento di migliaia di giovani, donne, studenti, lavoratori. E' indubbio inoltre che quelle organizzazioni che ancora segnano qualche ritardo sullo scorso anno o che comunque hanno un basso per cento di iscritti non soddisfacenti intensificano l'iniziativa per il tesseramento ed il reclutamento al fine di colmare al più presto i ritardi che ancora permangono.

ferma generalmente una accentuata tendenza sia alla crescita del numero delle sezioni e delle cellule, sia alla crescita degli iscritti. Nel mese di marzo si svolgeranno gran parte dei congressi ordinari di sezione ed inizieranno i congressi provinciali della FGCI: a tutte le Federazioni è richiesto un impegno specifico perché attorno a queste importanti scadenze della vita di partito si organizzino un lavoro attento ed articolato che porti al reclutamento di migliaia di giovani, donne, studenti, lavoratori. E' indispensabile inoltre che quelle organizzazioni che ancora segnano qualche ritardo sullo scorso anno o che comunque hanno un basso per cento di iscritti non soddisfacenti intensificano l'iniziativa per il tesseramento ed il reclutamento al fine di colmare al più presto i ritardi che ancora permangono.

Notizie di analoghe mobilitazioni giungono anche dalle altre città del Piemonte. Le Camere del Lavoro di VerCELLI e di Biella hanno comunicato che nel corso di assemblee di lavoratori tenuta

# Approntate nuove norme per le giurie popolari

ROMA — La prossima settimana la Camera dei deputati terrà nuovamente sedute per votare altri due decreti: uno (sulla temporanea proroga della fiscalizzazione degli enti sociali) in via definitiva, essendo già stato approvato dal Senato; l'altro, relativo alle modifiche alle norme sul funzionamento delle Corti di assise, giunge all'esame dell'assemblea di Montecitorio in prima lettura. E' questo secondo decreto che la commissione Giustizia ha deciso di modificare, introducendo — su proposta comunista e col consenso della commissione Finanziaria — emendamenti qualitativamente validi.

Il decreto mira ad assicurare che alle Corti di assise non vengano mai meno i giudici popolari, mediante un allargamento della rosa e la concessione ai presidenti della possibilità di estrarre a sorte i giudici popolari fino alla vigilia del processo. Questa esigenza è venuta maturando a seguito dei ripetuti tentativi di intimidazione di gruppi terroristici, come è nel caso di questi giorni a Torino. Non bisogna tuttavia dimit-

tere che sono di ostacolo all'esercizio di questa primaria funzione pubblica la scarsa tutela dei giudici popolari e un trattamento economico assolutamente inidoneo (dalle due-tremila lire a seduta). E' per questo che i comunisti hanno proposto, quanto al primo problema, il riconoscimento ai giudici popolari del ruolo funzionario di polizia giudiziaria sin dalla estrazione (un comitato ristretto dovrà pronunciarsi sulla norma che già trova molti consensi). Per ciò che attiene al trattamento economico, la commissione Giustizia ha deciso di elevare la indennità giornaliera a 10 mila lire, qualora i giudici popolari esercitino la loro funzione in un tribunale la cui sede coincida con la propria residenza; indennità elevata a quindicimila lire nel caso tale coincidenza non sussista. Le indennità sono aumentate a 20 mila lire giornaliera per i giudici popolari lavoratori autonomi o lavoratori dipendenti senza diritto alla retribuzione nel periodo in cui esercitano la funzione, mentre salgono a 25 mila lire se la sede in cui si svolge il processo non coincida con il luogo di residenza del giudice.

Ovidio Lefebvre resta in carcere

ROMA — Ovidio Lefebvre, l'imputato numero uno del processo Lockheed resta in carcere. I quindici giudici costituzionali ordinari ed i giudici «aggregati» del collegio giudicante avrebbero respinto, secondo indiscrezioni trapelate ieri sera da Palazzo della Consulta, l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori dell'imputato, Carlo d'Agostino e Manfredo Rossi.

Per quanto riguarda, inoltre, il luogo dove l'imputato potrebbe sottoporsi ad intervento chirurgico alla prostata, la Corte sarebbe orientata a scegliere l'ospedale militare del Celio. La decisione sarà presa solo quando Lefebvre chiederà formalmente di potersi operare.